



**Universidad Católica Andrés Bello**  
**Centro de Investigación de la Comunicación**  
**Red Venezolana de Comunicación y Cultura**  
**Sala Virtual de Investigación II corriere de Caracas**

**Autor:** Viator

**Título:** Rassegna Internazionale

**Publicación:** Il Corriere di Caracas

**Fecha:** miercoles 03 de febrero de 1960

In questi ultimi giorni a PARIGI De Gaulle si é giocata a testa e croce l'Algeria. Qualcuno potrebbe pensare che si tratti veramente di un gioco e che, attraverso questo, la Francia possa anche perdere quel paese. Ma non sarà cosí perché, oltre e prima di tutto, a De Gaulle e alla Francia interessa il petrolio del Sahara e non sarebbe tanto sciocco di arrischiarlo con una giocata.

E' molto probabile che si tratti di una manovra del già vecchio dittatore il quale sa di poter contare ancora su molta gente e su altrettanti cuori anche se molti amici del tempo migliore lo hanno abbandonato.

E della manovra De Gaulle approfitta per rendere il suo governo ancora piú dittatoriale e ancora piú fascista....Infatti oggi egli invoca l'autorità dello Stato, ripete che lo Stato é tutto, afferma che nient epuó essere concepito oggi fuori dello Stato. E' tutto un sistema che il gen. De Gaulle manovra per arrogarsi nuovi poteri. Comunque, ed é bene registrarlo, é opinione generale che se, per caso, il gioco del generale fosse perduto e l'Algeria cadesse, nel panorama politico africano molte cose cambierebbero. E, aggiungiamo noi, la piú che decennale guerra coloniale della Francia si concluderebbe con la piú logica e fatale decisione: l'Algeria agli algerini.

Se De Gaulle piange, anche Mac Millan non ride. Nel suo non del tutto pacifico viaggio africano, il primo ministro britannico che LONDRA ha inviato in giro per il suo pericolante impero coloniale d'Africa ha già avuto preoccupanti scortesie, attentati mancati, ecc. Nel Nyassa violente manifestazioni antibritanniche hanno salutato l'arrivo del primo ministro, il quale, nei momenti di sosta, ha dovuto dedicarsi con molta attenzione ai problemi che vengono lungamente dibattuti, ma non risolti, a Cipro. Lá i ciprioti, molto gelosi della loro indipendenza, non concludono le trattative per le basi militari che l'Inghilterra esige nell'isola. Il viaggio del primo ministro si é concluso nel Sud Africa a Pretoria. Anche le violente manifestazioni contro l'ospite, gradito solo agli "alti ufficiali" ed é forse stata la prima volta che, mentre ispezionava la guardia d'onore, Mac Millan non ha udito le note tradizionali che invocavano la salvezza divina per la regina. Infatti il Sud Africa ha abbandonato l'inno nazionale inglese fin dallo scorso anno.

Secondo notizie provenienti da MOSCA, nell'Unione Sovietica si é dato inizio al graduale congedo di un milione e duecentomila soldati, come ha annunciato Krusciov. Naturalmente negli Stati Uniti si dice che l'annunziato congedo é incontrollabile.

Nelle cancellerie dei Paesi dell'Occidente si vive in inquietudine per i prossimi sviluppi degli affari francesi che potrebbero avere diretta influenza sulla prossima riunione internazionale ad alto livello della primavera che si avvicina.